

Programma biennio 2017-2019

Gruppo Piccola Industria



Unione Industriali
Napoli

#ConosciConfrontaCresci

#lapiccolaindustriaèindustria

#parteciparepermigliorare

di

Anna Del Sorbo

Indice

Premessa.....	3
Il programma: le azioni.....	4
Finanza e credito.....	6
Innovazione.....	9
Internazionalizzazione	14
Le imprese e il territorio.....	17
Integrazione, connessione e contaminazione	20
Un percorso di partecipazione.....	24
Conclusioni.....	26



richiesta affatto banale. Ed è per questo che ogni nostro sforzo dovrà essere improntato più che mai alla concretezza, alla creazione di valore reale.

È la ricerca del valore che ci motiva ad andare avanti tra le mille difficoltà che ciascuno di noi piccoli imprenditori

Napoli 30 novembre 2017

Anna Del Sorbo

quotidianamente affronta. Attraverso il coinvolgimento di tutti, attraverso un impegno quotidiano, attraverso la nostra Associazione, il valore che ciascuno di noi è in grado di generare può moltiplicarsi e diventare esso stesso il vento che gonfia le nostre vele.

Conclusioni

Il nostro è un programma **articolato, ambizioso, complesso** come lo è lo scenario in cui operiamo.

Come recita il noto adagio, non ci sono soluzioni facili a problemi complessi. Noi piccoli imprenditori lo sappiamo bene. Ci muoviamo in uno scenario complesso, spesso burrascoso, non sempre forniti dei mezzi che ci assicurerebbero di attraversare sani e salvi le tempeste da cui veniamo investiti.

Eppure, se siamo qui oggi, è perché crediamo di poter contribuire e fare la differenza. Crediamo che non agire, non affrontare le difficoltà corrisponda a diventare parte del problema.

Siamo riusciti a domare la tempesta della crisi, che sembrava un ostacolo insormontabile, uscendone più forti e, soprattutto, più consapevoli della nostra forza.

Ora è il momento di iniziare a prendere di nuovo il vento, lasciare che le vele si spieghino e ripartire.

È un impegno importante quello che prendo oggi con voi e non intendo farlo a cuor leggero.

Sarà un'avventura che mi vedrà per la prima volta al timone, ma nulla potrà essere fatto senza il supporto di tutti voi, ed in primis della squadra che mi sarà accanto nei prossimi mesi. La forza di noi piccoli imprenditori, non lo ripeteremo mai abbastanza, si esprime al meglio quando riusciamo a creare sinergie, a muoverci insieme verso gli obiettivi che ci prefiggiamo.

Sarà un'avventura che richiederà a ciascuno di noi di mettere a disposizione della nostra organizzazione tempo, impegno ed energie. Si tratta, in questo mondo che va sempre più di fretta, di una

Premessa

Dopo anni di buio, l'economia italiana inizia a rialzare la testa. Ce lo confermano i dati dell'ultimo bollettino ISTAT¹, che sottolinea come negli ultimi mesi si stia rafforzando la crescita del nostro paese, sostenuta dal settore manifatturiero e dagli investimenti.

In un quadro economico internazionale favorevole, è tuttavia innegabile che sussistano ancora importanti problematiche. In un'ottica europea forti sono ancora le criticità legate ai fenomeni del terrorismo e dell'immigrazione, ed innegabile è il fatto che l'Italia mantenga un gap ancora importante rispetto ad altri paesi economicamente più solidi.

I segnali positivi, nonostante ciò, ci sono ed è essenziale per noi saperli cogliere e trasformarli in concrete opportunità di crescita per le nostre imprese ed il nostro territorio.

Il Mezzogiorno italiano ha sopportato anni di grande difficoltà e, se oggi siamo pronti a ripartire, lo dobbiamo alla capacità di resilienza delle Piccole

e Medie Imprese, che si sono dimostrate tenacemente aggrappate alla convinzione che, insieme, si potessero creare le condizioni per uscire dal momento più buio della crisi e trovare nuova linfa vitale.

La PMI deve ripartire da qui, dalle opportunità che, per chi sa vederle, sono l'altra faccia della medaglia di ogni momento di difficoltà.

È il tempo di raccogliere i risultati dei sacrifici di noi, piccoli e medi imprenditori, che in questi anni abbiamo dimostrato di costituire il pilastro portante dell'economia del nostro territorio.

Intendiamo farlo con azioni concrete, che ribadiscano la necessità di orientare i cambiamenti, anziché subirli. Solo con una cultura di impresa orientata alla pratica, infatti, potremo rendere stabile e durevole questa che oggi è ancora una troppo timida fase di ripresa.

¹<https://www.istat.it/it/archivio/205316>

Il programma: le azioni

Il programma del nostro raggruppamento si articolerà lungo chiare e ben definite linee di sviluppo, che vanno ad impattare quelle che, per il percorso di cambiamento e crescita delle PMI, costituiscono le aree di maggior criticità:



Le azioni che metteremo in campo sono pensate per valorizzare le specificità delle nostre imprese, senza mai abbandonare l'approccio sinergico indispensabile per creare valore per il nostro territorio, il mercato in cui operiamo e l'intero sistema imprenditoriale nel suo complesso.

Non ci illudiamo che problemi atavici del tessuto socio-economico in cui operiamo scompaiano con un tocco di bacchetta magica, ma siamo determinati a dare il nostro contributo nell'affrontare problematiche che, in un mondo disintermediato e globalizzato come quello odierno, sembrano moltiplicare esponenzialmente le loro dimensioni giorno dopo giorno.

- Credito e finanza
- Internazionalizzazione
- Ricerca e sviluppo
- Aree industriali e sviluppo industriale
- Education e formazione professionale
- Turismo e promozione territoriale e culturale

Un percorso di partecipazione

Per poter gestire ed alimentare i progetti e le idee che abbiamo fin qui disegnato, avremo bisogno di una forte integrazione sia con i vertici della nostra Associazione che con le varie sezioni che, tra le altre cose, hanno espresso componenti del nostro nuovo direttivo. A questa integrazione vogliamo affiancare elementi funzionali che possano fungere da cinghia di trasmissione che possano contaminare ogni componente della nostra Associazione in maniera endemica, come un sistema emergente che si dovrà innervare in ogni tessuto connettivo della nostra organizzazione. Pertanto, è nostra intenzione costituire gruppi di lavoro che coinvolgano esponenti di realtà non necessariamente appartenenti al mondo della piccola impresa nella convinzione che il percorso fino ad oggi realizzato sia stato un ottimo laboratorio che ha visto interagire, conoscere e crescere una classe dirigente della nostra associazione. **"L'inclusività"** del modo di operare, ormai consolidato nella piccola, ci conduce a volere coinvolgere le diverse anime della nostra organizzazione nella certezza, come afferma il nostro presidente Boccia che non esistano piccoli o grandi imprenditori ma solo grandi imprenditori di piccole aziende, che però sempre più vogliono fornire un contributo agli altri per un crescita comune del territorio nella sua interezza. Lavorando in sinergia con i componenti del nostro Direttivo, queste gruppi di imprenditori svolgeranno il ruolo di agenti abilitanti, oltre che di facilitatori di processo, con l'obiettivo di costituire una sorta di laboratorio tematico permanente che possa far sì che i risultati del lavoro realizzato possano riverberare amplificati a tutta la nostra associazione.

Le 'commissioni' o tavoli di lavoro che vogliamo realizzare saranno focalizzate sui seguenti temi verticali:

- Cultura della legalità e trasparenza

Intendiamo farlo ascoltando le richieste degli imprenditori, perché solo partendo dalle esigenze della base possiamo promuovere politiche di sviluppo che rafforzino il nostro tessuto sociale ed imprenditoriale.

Intendiamo farlo impegnandoci a guidare il cambiamento, innanzitutto esercitando un ruolo di stimolo al miglioramento delle performance del settore pubblico, snodo fondamentale per la competitività del nostro sistema locale, dal quale le PMI dipendono fortemente e sul quale, di conseguenza, va attuato un serrato controllo.

Intendiamo farlo ribadendo l'importanza della collaborazione e della sinergia per il raggiungimento degli obiettivi che ci poniamo.

Intendiamo farlo seguendo gli imperativi che sono il nostro motto ed il nostro credo: **Conosci, Confronta, Cresci.**

Nell'affrontare ciascuna tematica e nel mettere in campo ciascuna attività, il nostro obiettivo sarà sempre quello di creare un clima dialettico e costruttivo, che abbia ricadute pratiche e favorisca il radicamento di un approccio dinamico e collaborativo, tratto distintivo dell'operare del nostro Gruppo di Piccoli Imprenditori fortemente voluto e promosso dal Presidente Bencivenga negli ultimi anni.



Finanza e credito

Gli strumenti per la crescita

La prima linea di sviluppo del nostro operato sarà senza dubbio quella del credito e della finanza.

L'esperienza degli ultimi anni ha insegnato a tutti noi che la crisi economica ha impattato fortemente sulle PMI, proprio perché esse sono di norma le aziende meno capitalizzate e quindi più esposte agli umori del sistema finanziario.

Molti istituti, negli ultimi anni, hanno fortemente limitato gli aumenti di credito e gli investimenti proposti dalle imprese, soprattutto quelle medio-piccole, nel tentativo di limitare il rischio di insolvenza.

L'Unione Industriali Napoli nello scorso biennio ha lavorato senza sosta per consolidare i propri rapporti con i principali istituti bancari. Un percorso spesso complesso, talvolta una vera e propria sfida, che abbiamo accettato ritenendo vitale creare un rapporto diretto e continuo tra banche e imprese.

Deve essere per noi un obiettivo primario accrescere la cultura d'impresa, sensibilizzandola verso il mondo della finanza con degli incontri dedicati. È fondamentale, infatti, ricordare che gli affidamenti bancari vengono concessi a partire sulla base dei dati storici, prima ancora che in funzione di dati prospettici.

Di conseguenza, organizzeremo **incontri pratici di learning** volti ad aumentare la conoscenza degli imprenditori sugli strumenti esistenti, ma soprattutto a

Continueremo poi con "**Aperipiccola**", incontri informali tra associati, per conoscerci e discutere insieme delle evoluzioni delle attività dei gruppi di lavoro coinvolti nella vita associativa. Gli incontri saranno organizzati in contesti paesaggistici e culturali di rilievo del nostro magnifico territorio. Si tratterà anche di un'occasione per sviluppare un'azione che riteniamo estremamente importante intraprendere, cioè quella di farci promotori di azioni (come turismo convegno stico, oltre che museale e di business, in accordo con il Convention Bureau da poco istituito sulla spinta della nostra Associazione) volte a destagionalizzare l'offerta del nostro territorio ed a valorizzare ricchezze paesaggistiche e artistico culturali a cui troppo spesso non viene offerta la vetrina che meriterebbero.

coinvolgimento di grandi realtà economiche del nostro paese, che possano ricoprire il ruolo di “enablers”.

Summa della nostra volontà di continuare incessantemente a dare nuovi impulsi alla vita associativa, è il progetto **BLOOM - Business Lab Of Open Market**, già avviato dal nostro Presidente uscente, Paolo Minucci Bencivenga.

BLOOM è un Network, che intende mettere in contatto le aziende del territorio campano.

Attraverso una piattaforma online, sulla quale ciascun membro registrato potrà offrire beni e/o servizi ed esplorare le proposte delle altre aziende.

Ma ancor di più, BLOOM sarà un momento di incontro concreto, che si realizzerà nei mesi a venire, che intende radunare i principali attori del panorama economico campano e nazionale, dai big player, alle start-up, fino al mondo della finanza e della ricerca.

Infine, permettetemi di dire che quanti sono attivamente coinvolti nella vita associativa, vedono in essa qualcosa che va ben oltre la realtà lavorativa, dei legami che sono dettati da stima reciproca nei confronti di chi nell'Associazione crede e vive.

È per estendere questa visione che abbiamo deciso di portare avanti anche iniziative meno formali, come le Business Dinner e l'Aperipiccola.

Le **Business Dinner** saranno momenti di incontro in contesti conviviali e meno formali, alle quali saranno invitati personaggi rilevanti del mondo imprenditoriale e delle istituzioni.

Saranno un'occasione di confronto sui temi “caldi” e particolarmente utili per alimentare i contatti tra noi, esponenti del mondo della Piccola Impresa ed i “big player”, le grandi realtà nazionali ed internazionali.

migliorare la propria capacità di rappresentare esternamente i dati di bilancio nell'analisi del rating.

Al contempo, promuoveremo la creazione di **tavoli di discussione** in modo da costruire un rapporto di confronto immediato e diretto tra le imprese e gli istituti di credito e con altri interlocutori che operano su questi fronti nel nostro territorio. Il nostro interesse non sarà rivolto alla sola finanza ordinaria, ma vogliamo sempre più approfondire i temi legati a processi di ricerca di finanza attraverso strumenti ormai consolidato come i minibond, o i fondi di *private equity*, che dalle recenti ricerche sembrano puntare sempre più al nostro territorio. L'apertura al mercato di capitali deve essere una delle importanti opzioni che le nostre imprese devono affrontare senza timori e preclusioni che da sempre, purtroppo impediscono la crescita delle nostre PMI. Da qui intendiamo farci promotori, in accordo con Borsa Italiana, di ulteriori momenti di confronto per far diventare il progetto Elite (tanto valutato dal nostro presidente Boccia) il progetto pilota della nostra associazione tanto da emergere quali *best in class* su questo tema.

Inoltre, sfruttando le competenze presenti nella nostra sezione del Terziario Avanzato, stringeremo una forte collaborazione con le Advisory Company, attivando percorsi a supporto delle Aziende.

D'altro canto riteniamo che sia per noi una priorità proseguire nel sostenere le imprese che intendono crescere puntando su fattori competitivi come la qualificazione delle risorse umane.

I temi dell'Education, della formazione e della professionalizzazione saranno il filo rosso che attraverserà tutto il percorso della nuova presidenza. La possibilità di sfruttare le opportunità offerte da Fondimpresa e la vicinanza della nostra associazione al più importante fondo interprofessionale, ci consentiranno di progettare percorsi mirati, customizzati sulle esigenze di ciascuna impresa. Accanto a Fondimpresa, per quanto riguarda i temi della finanza e

dell'internazionalizzazione, potremo usufruire di un nuovo strumento, un nuovo importantissimo alleato che sarà il vero attuatore di tutte le nostre azioni. Il Ga fi.

Da poco nato dalla fusione (operazione rara nel nostro territorio ed esempio della nostra capacità di abbandonare personalismi per migliorare i servizi alle nostre aziende) tra Ga.Fi. Sud e Confidi Regione Campania. Oggi **Ga.Fi.**, rappresenta il più grande Confidi del Mezzogiorno e, con un pizzico di orgoglio non possiamo fare a meno di dirlo, nella persona di Rosario Caputo esprime anche il Presidente di Federconfidi, associazione che riunisce tutti i confidi afferenti a Confindustria).

sociale del nostro territorio, favorendone la crescita e lo sviluppo e aumentando la nostra autorevolezza.

Per questo, e nella convinzione che solo l'acquisizione delle conoscenze relative agli strumenti a disposizione alle aziende, accompagnata da un continuo e costante processo di confronto si potrà aspirare ad ottenere la crescita delle nostre aziende e del tessuto imprenditoriale napoletano e campano nel suo complesso, ciascuna linea di sviluppo verrà da noi affrontata secondo gli imperativi che costituiscono il nostro motto: **Conosci, Confronta, Cresci.**

Si organizzeranno perciò focus group sui temi più importanti per le imprese: dalla digitalizzazione all'internazionalizzazione, dalle PMI innovative alla trasparenza.

Ogni incontro sarà organizzato in un **momento di Conoscenza**, nel quale saranno esplicitate metodologie ed elencati i *tool* che le aziende hanno a disposizione per perseguire i propri obiettivi. Seguirà poi il momento di Confronto, durante il quale alcuni casi e *best practice* verranno raccontati, diventando *success stories* esemplificative, da cui trarre spunti utili al proprio business.

Troppe volte noi imprenditori campani abbiamo mostrato dei limiti nella nostra capacità di condividere idee, intenzioni, i successi e, perché no, anche le sconfitte. Dobbiamo sforzarci di non nasconderci più e dimostrarci forti, determinati, flessibili, capaci di adeguarci ai continui processi di mutamento che avvengono intorno a noi.

Dobbiamo impegnarci nell'accrescere in maniera strategica i nostri scambi con gli altri Gruppi PMI sia provinciali che nazionali, creando attraverso la condivisione un vero e proprio laboratorio comune di idee e confronti. È per questo che presenteremo un calendario di **incontri tra Big Player e Piccola Industria**, che favoriscano l'aggregazione attraverso il



Integrazione, connessione e contaminazione

L'integrazione per noi non costituisce solo una linea guida lungo la quale operare, ma è l'essenza del nostro modo di vivere la vista associativa.

Siamo fermamente convinti che ciascuno dei nostri progetti e delle nostre iniziative potrà trasformarsi in un successo concreto solo se la nostra Associazione saprà essere coesa nelle azioni da intraprendere.

Laddove non sempre è facile far avvicinare le imprese e gli imprenditori a questo punto di vista, intendiamo essere noi a fare il primo passo, innanzitutto attraverso **Direttivi Itineranti**, che assicurino una presenza capillare e continua della nostra Associazione e che ci permettano di incontrare le imprese associate presso le loro sedi, dando un segno tangibile della nostra presenza sul territorio. Sarà un modo per ascoltare le esigenze reali delle aziende, raccogliendone suggerimenti e spunti, che verranno poi trasformati in **focus group** che affrontino i problemi e le tematiche che via via emergeranno e che si focalizzino realmente sulle esigenze della nostra base associativa.

La PMI è riconosciuta come la trama che regge il tessuto economico del nostro territorio. La nostra Associazione deve operare come un ordito, che tira insieme i fili, organizzandoli in maniera compatta, fino a trasformarli in un'entità unica, nuova, capace di dar vita a forme e disegnare fantasie.

Solo un'azione coordinata e corale, volta all'interesse collettivo, potrà dare vita ad azioni capaci di impattare in maniera concreta sulla vita economica e



Innovazione Il futuro dell'Industria

La seconda delle direttrici delle nostre attività è individuata nell'Innovazione.

In un'epoca in cui l'Impresa 4.0 non è più una futuribile ambizione, ma una realtà, l'innovazione è il percorso obbligatorio per la crescita delle nostre imprese.

Oggi il settore digitale cresce a velocità doppia rispetto al resto dell'economia, e in base alle previsioni, continuerà a farlo. Oggi rappresenta il 4,5% del PIL mondiale (contro il 2% del 1992), e si stima che questa percentuale salirà all'8% nei prossimi 15-20 anni.

In Italia a spingere l'innovazione è proprio la rete imprenditoriale. Il debutto del credito di imposta per gli investimenti in R&S ha reso infatti possibile, come evidenziato dai dati Istat, un aumento del 4,40% degli investimenti in questo ambito tra il 2014 ed il 2015.

Il Piano Calenda, inoltre, ha fatto sì che gli investimenti delle imprese aumentassero del 9% nel primo semestre del 2017, con punte dell'11,6% per i macchinari, buoni i dati sugli ordini di agosto; la tendenza degli ordinativi dei primi 8 mesi dell'anno è ai massimi dal 2010. Sotto le attese, invece, la parte relativa agli investimenti del capitale delle imprese innovative, con un +2% anno su anno, mentre in forte ritardo è l'attuazione dei competence center.

Laddove ci sono dei gap dobbiamo essere rapidi nel colmarli, innervando nelle nostre Aziende l'idea di innovazione come motore del business.

Innovare è un modo di pensare, è capacità di mettersi in discussione, stringere relazioni, confrontandosi ed imparando da chi fa meglio.

Innovare è comprendere che il paradigma è cambiato, che occorre ridisegnare l'azienda, saper soddisfare i requisiti richiesti dal mercato, realizzare un prodotto o un servizio a misura del consumatore.

Attualmente nel nostro Paese la spesa per la ricerca si limita all'1,2 % del Pil, mentre i nostri competitor europei spendono intorno al 3 – 3,2%². Inoltre, i dati relativi all'indicatore DESI (Digital Economy and Society Index) per il 2017, evidenziano ancora un gap piuttosto avanzato dell'Italia, che si pone al 25esimo posto per quanto riguarda l'utilizzo delle tecnologie digitali da parte delle imprese e l'erogazione di servizi pubblici online, in base ai dati forniti dalla Commissione Europea.

Il nostro territorio si è distinto negli ultimi anni proprio per la capacità di confrontarsi con i cambiamenti in atto. La nostra Associazione, sotto la costante insistenza del presidente Prezioso, ha spinto moltissimo per la riuscita della realizzazione di un importantissimo, anzi, a nostro avviso essenziale, catalizzatore di opportunità come il **Campania Digital InnovationHub**, che sta avviando i primi progetti con l'importante contributo di un network accademico promosso dall'Università Federico II e da diversi attori del nostro tessuto socio economico.

Intendiamo promuovere questo hub, che rappresenta per il nostro territorio una opportunità di massimo rilievo per quelle PMI che puntano a rafforzare i propri processi di digitalizzazione, favorendo il trasferimento tecnologico con la collaborazione delle grandi imprese e dei più qualificati centri di ricerca pubblici e privati.

Nella convinzione che nessuna azione può essere intrapresa senza il supporto di un'adeguata fase di analisi propedeutica alla progettazione di interventi

²https://www.istat.it/it/files/2016/11/Ricerca-sviluppo_2014-2016.pdf?title=Ricerca+e+sviluppo+-+18%2Fnov%2F2016+-+Testo+integrale+e+nota+metodologica.pdf

portare avanti questo impegno, promuovendo attività che impattino in maniera diretta sul nostro territorio e chi come noi vi vive.

Si tratta, lo sappiamo, di un territorio complesso, talvolta teatro di dinamiche controverse, spesso, troppo spesso vittima di stereotipi, che è anche compito nostro ribaltare.

Il nostro Presidente Ambrogio Prezioso ha in più di un'occasione sottolineato come nei territori che hanno affrontato con successo il tema della rigenerazione urbana, si è creato un mix virtuoso tra spesa pubblica più contenuta e investimento privato largamente più alto. È questa una delle direzioni verso cui puntare.

In quest'ottica, intendiamo promuovere attività che impattino in maniera concreta sul territorio e che siano capaci di restituire valore a quanti vivono e lavorano nella nostra città, che tutti noi abbiamo profondamente a cuore.

In particolare, tra i nostri obiettivi c'è la Progettazione e realizzazione di interventi sistematici rivolti alla tutela ed alla valorizzazione di alcune aree della nostra città, in un'ottica di partnership tra le aziende e le istituzioni, secondo i termini e le modalità stabilite dal D.Lgs 50/2016, con il dichiarato obiettivo di migliorare restituire valore al nostro territorio e migliorare la qualità della vita di quanti vivono, operano e amano la nostra città.

alla tutela degli interessi delle stesse, avvieremo perciò un **Osservatorio sulla Pubblica Amministrazione**, in collaborazione con la presidenza e la struttura della nostra associazione.

L'attività dell'Osservatorio si comporrà di tre fasi concatenate e imprescindibili:

- Osservazione e documentazione quali-quantitativa delle prassi delle P.A.
- Evidenziazione strutturata di deficit di performance delle prassi ritenute **"border line"**
- Sviluppo di proposte concrete di miglioramento che coinvolgano in maniera diretta gli associati.

L'Osservatorio nasce con due obiettivi: **in primis** intende incrementare la partecipazione di rappresentanza delle PMI ai tavoli dei partenariati ed ai comitati di sorveglianza, ponendosi nella posizione di un erogatore di supporto programmatico, attento al monitoraggio della gestione dei fondi nazionali e comunitari. **In secundis**, si pone come garante per il corretto utilizzo di procedure e processi che, se non opportunamente seguiti, comporterebbero inutili ritardi e ricorsi. Infine, l'Osservatorio fungerà da pungolo per il corretto e repentino impiego delle risorse individuate in fase di monitoraggio, evidenziando eventuali anomalie procedurali relative sia all'abuso dell'**in house providing**, che troppo spesso sottrae eccessivo mercato alle nostre PMI, sia affiancando le imprese, se sottoposte ad angherie o scorrettezze nell'uso delle procedure di gara (punteggi non corretti nei bandi, impiego ingiustificato di massimo ribasso, richieste fidejussorie impraticabili, ritardi sulla firma dei contratti, inutilità di procedure volte a creare consulenze ingiustificate sottratte alle assistenze tecniche o di advisory, ritardi nei pagamenti e nell'espletamento strumentale delle autorizzazioni alla fatturazione e così via).

D'altra parte, la nostra Associazione si è sempre impegnata ad essere un attore attivo e propositivo, e ancora una volta è nostra intenzione raccogliere e

significativi e di massimo impatto, verrà avviato il progetto **"Digital Check"**. Riteniamo, infatti, che per poter progettare, ancor prima di implementare, interventi che possano avere una significativa ricaduta sulle nostre PMI, dobbiamo in primo luogo comprendere puntualmente lo stato delle nostre imprese su questi temi. Per poter realizzare un'attenta survey, metteremo a sistema le esperienze maturate in Confindustria, utilizzando, attraverso il progetto di animazione Digital Check, strumenti di auto-assessment predisposti dal nostra Associazione (www.preparatialfuturo.it) per la misurazione del grado di maturità digitale di un'azienda rispetto agli standard proposti dal paradigma della Industry 4.0.

Attraverso questo progetto, potremo avere una misurazione oggettiva dello stato dell'arte delle nostre aziende, valutando l'efficacia delle azioni implementate nel tempo, oltre ad un benchmark di confronto rispetto alle *best practice* internazionali.

In seguito alla definizione del proprio livello di digitalizzazione, si attiveranno workshop mirati, durante i quali verranno esplicitate metodologie e *tool* capaci di far evolvere ciascun processo aziendale nella direzione di una sempre maggiore crescita digitale e rispetto al paradigma 4.0.

Complementare sarà la ricerca di strumenti finanziari che possano sostenere gli interventi necessari all'implementazione delle nuove tecnologie digitali, innovando processi e prodotti, per garantire la competitività dell'intero tessuto imprenditoriale.

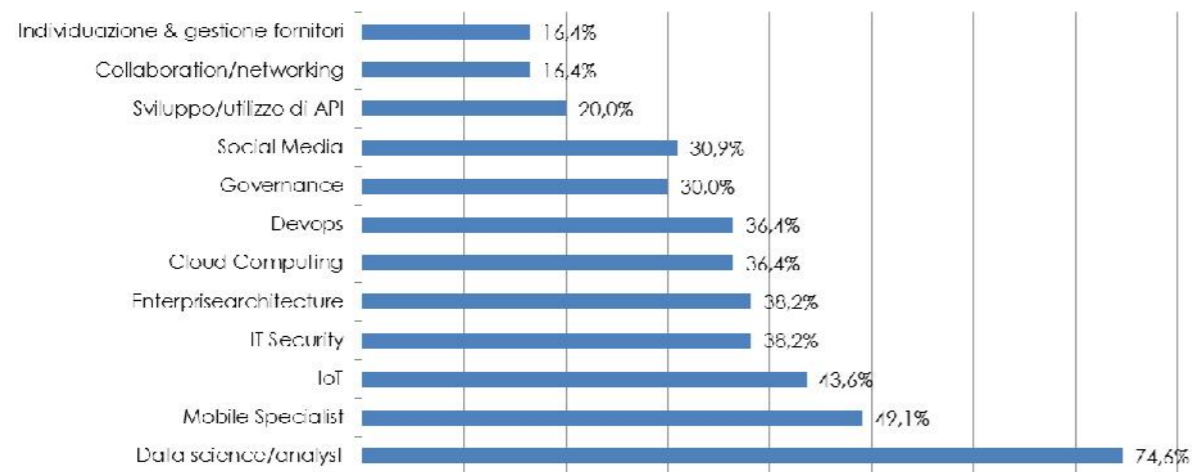
A questo scopo, saranno creati **gruppi di lavoro il cui focus sarà lo scouting degli strumenti capaci di rendere più agevole l'accesso a forme di finanziamento**, come il Credito di imposta, il Superammortamento o l'Iperammortamento introdotto dal Piano Calenda, che stimolino la spesa in Ricerca e Sviluppo allo scopo di innovare processi e prodotti, garantendo la competitività dell'intero tessuto imprenditoriale.

Il nostro impegno sarà, dunque, quello di creare sinergie tra Istituzioni, Università e centri di eccellenza, nella convinzione che solo attraverso un continuo scambio si possa innalzare il livello di competitività delle piccole imprese e contemporaneamente stimolare il mondo accademico a orientare i propri interessi e lo sviluppo delle proprie competenze in una direzione che si allinei sempre di più e sempre meglio alle esigenze del mercato.

È proprio la carenza di competenze digitali, infatti, a costituire un freno per lo sviluppo dell'economia e della società digitali in Italia ed in particolare nel territorio campano. Attualmente, come abbiamo già affermato in precedenza, c'è un grande problema di formazione e riqualificazione del capitale umano nei nostri territorio, e ciò appare ancora più stridente a fronte della disoccupazione giovanile che costituisce per noi una vera e propria metastasi.

Per contrastare questo fenomeno il ruolo di Fondimpresa e della progettualità congiunta che abbiamo intenzione di promuovere, sarà essenziale.

Secondo i dati Eurostat, in Italia solo il 29% della forza lavoro ha competenze digitali elevate, contro il 50% del Regno Unito e dati superiori al 30% in Germania, Spagna, Francia e nella media dell'Europa a 28. E' invece più alto il numero di chi ha competenze medie o basse.



Competenze digitali più richieste.

Fonte: "Il mercato digitale in Italia", Assinform e Confindustria Digitale - luglio 2016



Le imprese e il territorio

Più performance, più competitività

Le Pubbliche Amministrazioni costituiscono un interlocutore primario per le imprese ed a maggior ragione per le PMI che, per le loro ridotte dimensioni, spesso da esse dipendono. Il settore pubblico, infatti, non solo costituisce un acquirente molto rilevante per le piccole imprese ed un potente attivatore del PIL regionale, ma attraverso la sua azione è in grado di influenzare le scelte delle imprese e di influire sulla attrattività del territorio. Ciò è vero a maggior ragione quando le attività da intraprendere sono legate all'utilizzo di fondi nazionali ed europei.

Tuttavia è innegabile, e ciascuno di noi nel corso degli anni ne ha fatto esperienza sulla propria pelle, che le Pubbliche Amministrazioni abbiano mostrato e continuano a mostrare un persistente deficit di performance in ogni alveo nei quali operano e, non solo nei processi di spesa, un forte differenziale tra annunci e attuazione nonché un uso spesso non corretto degli affidamenti "in house".

Influire sulle dinamiche operative e di acquisto degli Enti pubblici e sulle politiche di programmazione e spesa dei fondi europei, dunque, è un'esigenza fondamentale per le imprese del territorio.

La nostra esperienza diretta di Imprenditori, inoltre, ci ha insegnato che troppo spesso le P.A. si sono dimostrate non solo poco attente alle esigenze delle Aziende del nostro territorio, ma anche poco trasparenti. Il solo modo per tutelarci è essere pro-attivi, costruendo condizioni che garantiscano alle PMI di essere competitive.

Per valorizzare uno dei ruoli che è da sempre prerogativa della nostra Associazione, ossia quella di "sindacato datoriale", vicino alle imprese e votato

Una strada, questa, che ci viene aperta nell'immediato futuro dalle Universiadi, che avranno luogo nella nostra città nel 2019, attivando un indotto economico stimato tra 1,4mln e 2,3mln di euro, che si spalmerà su servizi legati all'ospitalità, acquisto di servizi sul territorio, occupazione e formazione, oltre a determinare un aumento della visibilità della nostra regione a livello nazionale ed internazionale.



Per ridurre questo gap, oltre ai progetti che realizzeremo a valle della survey di cui abbiamo già parlato, avvieremo anche dei percorsi non solo formativi, ma anche informativi attraverso un calendario di Workshop dal taglio pratico dedicati alla formazione degli Imprenditori e del loro Management, che illustrino le opportunità di digitalizzazione delle proprie aziende e permettano lo scambio di risorse e qualifiche.

Ulteriore progetto che riteniamo possa fungere da catalizzatore ed acceleratore per la crescita delle nostre PMI, è quello di avviare un ciclo di **Hackathon tematici**. Saranno coinvolte le imprese appartenenti alle diverse sezioni della nostra Associazione, con il duplice scopo di avvicinare le aziende aderenti al nostro sistema, oltre che generare una forte crescita per la concorrenza in un'unica ambiente delle competenze coinvolte amalgamate da componenti del mondo della ricerca e della finanza.

Questa innovativa forma di coinvolgimento permette alle imprese di crescere ed innovarsi. Nel corso delle giornate dedicate all'hackathon, si affiancheranno al gruppo di lavoro le start-up innovative, fenomeno in costante crescita che assume sempre maggior importanza nel panorama imprenditoriale italiano (secondo una ricerca svolta da KPMG per Assoconsult, oggi in Italia le start-up innovative sono circa 8000, il 28% in più del 2016). I risultati degli hackathon saranno funzionali alla valorizzazione di realtà che costituiscono un fertile laboratorio creativo ed una fucina di sperimentazioni ed innovazioni, orientandone le idee e lo sviluppo.



Internazionalizzazione

L'apertura ai mercati internazionali

Nell'epoca dell'economia globale e del primato degli intangibles, le PMI hanno l'obbligo di imparare a muoversi sui mercati internazionali per crescere e fare business.

Il Made in Italy conserva sui mercati esteri un valore immutato, che resiste al tempo ed alle fluttuazioni economiche e finanziarie e dobbiamo impegnarci perché questo valore non vada perso, ma, al contrario, continui a crescere.

Dati Istat elaborati dall'Osservatorio del MISE restituiscono l'immagine di una Campania che, nel 2017, si è collocata al nono posto tra le regioni italiane per esportazioni, il cui valore totale ammonta a 5.095 milioni di Euro, che costituiscono il 2,3% del valore delle esportazioni italiane totali.

Sarà un obiettivo primario, per la squadra della Piccola che si andrà a costituire, rafforzare le relazioni intrecciate negli anni con gli organi e le istituzioni diplomatiche, in particolare Ambasciate e Consolati, per garantire il necessario sostegno alle imprese che intendano avviare o consolidare processi di internazionalizzazione. Allo stesso modo continueremo a rafforzare le relazioni con enti governativi (come Simest, Sace, ICE Italian Trade Agency) e soggetti privati che possano favorire l'internazionalizzazione (banche, agenzie, aziende di consulenza per l'export management, promotori ...)

Ma non può bastare questo a garantire alle nostre imprese lo spazio sui mercati internazionali.

Ancora una volta, convinti che solo un approccio basato sulla conoscenza ed il confronto possa indurre una reale crescita, sosterremo la partecipazione di eventi del nostro gruppo di Piccoli Imprenditori ad **eventi dedicati al tema dell'apertura ai mercati esteri**, promossi dalle altre territoriali o a livello nazionale dalla nostra Associazione.

Siamo inoltre determinati a fornire il supporto pratico necessario alle imprese che intendono aprirsi a nuovi mercati, sia attraverso incontri di learning che diano un *outlook* complessivo sugli **strumenti finanziari** stanziati a livello nazionale e , a maggior ragione, a livello europeo, per lo sviluppo e l'implementazione di strategie di internazionalizzazione, sia organizzando e promuovendo **missioni all'estero**. Queste ultime, in particolare, costituiscono strumento essenziale per lo sviluppo di un tema che, più di ogni altro, trae il massimo beneficio dal confronto diretto con realtà economiche e sociali differenti a costituire lo strumento migliore per aprirsi a nuovi scenari e operare uno scambio biunivoco di idee e know-how, prima ancora che di business. Di certo rispetto agli obiettivi che saranno individuati, si punterà anche ai paesi medio orientali ed Est europei che, secondo il Rapporto Campania 2016, costituiscono il principale sbocco per l'export delle imprese campane.

Napoli e la sua provincia sono storicamente custodi di un patrimonio storico, culturale, tecnico senza pari, che per lungo tempo ha costituito un modello di riferimento per il mondo intero.

La crescita e la competitività del nostro territorio passano necessariamente attraverso il recupero di questo patrimonio, il cui valore ed i frutti che da esso nascono devono essere riscoperti, uscendo dai confini della nostra *comfort zone*. Solo così potremmo rinascere, figli di un'economia della conoscenza e della cooperazione, che si trasforma in business attraverso l'affermazione delle nostre eccellenze.